

mozione. Questa venne dunque dopo che io aveva dichiarato ritirate le mozioni.

Imbriani. Non voglio insistere, tanto più che il rimedio è pronto: ripresentiamo la mozione.

Presidente. Ella è nel suo diritto. Io faccio il mio dovere. Proseguiamo nell'ordine del giorno.

Mercanti. Io ho chiesto di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Mercanti. Sull'ordine della discussione.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Mercanti. Era precisamente per avere dalla cortesia del presidente uno schiarimento che a me, ancora nuovo in questa Assemblea, può essere di guida per un'altra volta.

Gli onorevoli Cavallotti e Muratori hanno dichiarato, alla fine del loro discorso, che ritiravano le mozioni. Però, se io non erro (potrei errare, data la confusione che si è fatta dianzi), a me è parso che il presidente, con nessuna sua parola abbia dato atto ad uno dei due proponenti...

Presidente. (Con forza). Ma c'è l'Ufficio di Presidenza che ha verificato che ne ho dato atto. Ella mette in dubbio le mie parole!

Mercanti. No! no! È tanta la deferenza che io ho per Lei che mi basta che Ella mi dichiari che ne ha preso atto.

Presidente. Ma io non voglio questa deferenza.

Mercanti. Io mi posso sbagliare; ma mi è parso che Ella non abbia domandato agli altri firmatari della mozione Muratori, se la ritiravano o no.

Presidente. Non c'era bisogno.

Mercanti. C'è qualche altro precedente, ma non voglio insistere per la grande deferenza che ho per lei.

Presidente. Allora passeremo avanti nell'ordine del giorno.

Imbriani. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

Presidente. Ne ha facoltà.

Imbriani. C'è una mozione già presentata ripetutamente in due Legislature, che è la seguente:

« La Camera invita il Ministero a presentare al Parlamento col bilancio consuntivo l'elenco di tutti i membri del Parlamento stesso... »

Presidente. Onorevole Imbriani, di questa si parlerà quando stabiliremo l'ordine del giorno.

Imbriani. Ma non ha detto che si stabilisca l'ordine del giorno?

Presidente. No! Ho detto di andare avanti nei nostri lavori.

Imbriani. Allora va bene!

Presidente. Andiamo avanti!

Galli R. Anch'io ho chiesto di parlare per fatto personale ed a voce abbastanza alta.

Presidente. Onorevole Galli, non ci sono più fatti personali. È chiusa omai una discussione incresciosa. Avranno tempo di parlare e svolgere questi fatti personali in altre circostanze. Io ho detto che si procede nell'ordine del giorno e non posso più dar facoltà di parlare ad alcuno.

Galli R. Del resto, onorevole presidente, per deferenza a Lei, io posso anche rinunciare al mio fatto personale.

Approvazione del disegno di legge relativo a maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio del Ministero della marina.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96.

Si dia lettura del disegno di legge.

Miniscalchi, segretario, legge:

« Articolo unico.

« Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 29,000 e le diminuzioni di stanziamento per somma uguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-1896, indicati nella tabella annessa alla presente legge. »

Tabella di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1895-96.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 9. Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'Amministrazione della marina, e loro famiglie	L. 5,000
Cap. n. 10. Spese casuali	> 5,000
Cap. n. 14. Spese varie della marina mercantile	* 6,000